



N° PAP-01325-2024

Il presente atto viene affisso all'Albo
Pretorio on-line
dal 29/02/2024 al 15/03/2024

L'incaricato della pubblicazione
ANTONIO PETROZZIELLO

Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 2/2024 del 07/02/2024

OGGETTO: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - AGGIORNAMENTO

Il giorno 07/02/2024 alle ore 17:03 e seguenti in Avellino, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in seconda convocazione, sessione straordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
GIANLUCA FESTA	P		ETTORE IACOVACCI		A
UGO MAGGIO	P		FRANCESCO IANDOLO	P	
MONICA SPIEZIA		A	ALESSANDRA ANTONIA IANNUZZI		A
GENNARO CESA		A	FRANCESCA MEDUGNO	P	
LUCA CIPRIANO		A	GERARDO MELILLO	P	
ANTONIO COSMO	P		CARMINE MONTANILE		A
GIOVANNI CUCCINIELLO	P		MIRKO PETROZZIELLO		A
TERESA CUCCINIELLO	P		FERDINANDO PICARIELLO	P	
GABRIELLA D'ALIASI	P		COSTANTINO PREZIOSI		A
ANTONELLO DE RENZI		A	LUIGI PREZIOSI	P	
ELIA VIRGINIO DE SIMONE	P		FRANCESCO RUSSO		A
FRANCESCA DE VITO		A	AMALIO SANTORO		A
CARMINE DI SAPIO		A	MARIO SPINIELLO	P	
GIANLUCA GAETA	P		JESSICA TOMASETTA	P	
MARIETTA GIORDANO	P		LUIGI URCIUOLI		A
NICOLA GIORDANO	P		GIOVANNA VECCHIONE	P	
DIEGO GUERRIERO	P				

Assiste: VINCENZO LISSA - Segretario Generale

Presiede: UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, UGO MAGGIO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i Dirigenti dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata esecutività

Documento di Consultazione

Su proposta del Sindaco

Il Consiglio Comunale

PREMESSO che:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, all'articolo 108, comma 1°, lettera e) prevede che sono attribuite ai comuni le funzioni relative:

- all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;

- all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;

- alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla Legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;

- all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;

- alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;

- all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali;

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225, come integrata dal Decreto Legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con Legge 12 luglio 2012, n. 100, all'articolo 15 prevede che:

1. nell'ambito del quadro ordinamentale di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e successive modificazioni, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile;

2. la Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile;

3. il Sindaco è autorità comunale di protezione civile;

4. al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione dei servizi di emergenza che insistono sul territorio del comune, nonché il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al prefetto e al presidente della giunta regionale;

- il Decreto Legge 15 maggio 2012, n. 59, convertito con Legge 12 luglio 2012, n. 100, ha integrato il suddetto articolo 15, introducendo i commi 3 bis e 3 ter in base ai quali:

3-bis. Il comune approva con deliberazione consiliare, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione, il piano di emergenza comunale previsto dalla normativa vigente in materia di protezione civile, redatto secondo i criteri e le modalità di cui alle indicazioni operative adottate dal Dipartimento della protezione civile e dalle giunte regionali;

3-ter. Il comune provvede alla verifica e all'aggiornamento periodico del proprio piano di emergenza comunale, trasmettendone copia alla regione, alla prefettura - ufficio territoriale del Governo e alla provincia territorialmente competenti;

Dato atto, che:

- con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 27/07/2007 è stato approvato il Piano Comunale di Protezione Civile;
- con delibera Commissariale n. 13 del 18/01/2013 è stato approvato l'aggiornamento Piano Comunale di Protezione Civile;
- con Determinazione dirigenziale n. 2023 del 19/07/2017 è stato conferito al Geologo Roberto D'Orsi, l'incarico per l'attività di Aggiornamento del piano di protezione civile mediante affidamento diretto per l'importo netto di € 5.200,00 oltre cassa ed Iva;
- la Giunta Comunale di Avellino con Deliberazione n.364 del 05.12.2017 ha disposto di presentare domanda di partecipazione all'avviso pubblico di finanziamento del P.O.C.- Complementare 2014-2020, per il finanziamento dell'aggiornamento della Pianificazione Di Emergenza Comunale di cui al D.D.n.74 del 30.05.2017 approvato dalla Regione Campania;
- la Regione Campania, con Decreto Dirigenziale n.152 del 04.11.2019, disponibile nella sezione "Casa di vetro" del sito istituzionale della Regione Campania, recante oggetto "Programma Operativo Complementare 2014/2020. Deliberazione della Giunta Regionale n.665 del 29.11.2016- D.D.n.74 del 30.08.2017 e successivo Avviso Pubblico per il finanziamento della pianificazione di emergenza comunale/intercomunale di protezione civile. Ammissione a finanziamento e approvazione schema di convenzione tra Regione Campania e beneficiario.", ha comunicato al Comune di Avellino l'ammissione al finanziamento di € 79.995 per l'aggiornamento del proprio Piano di Emergenza Comunale;
- con Determinazione dirigenziale n. 1978 del 23/08/2022 è stato conferito all'operatore economico abilitato sul MEPA Geologo Roberto D'Orsi, l'incarico per l'attività di Aggiornamento del piano di protezione civile mediante affidamento diretto ai sensi dell'art. 1, comma 2, lett. a) del D.L. n. 76/2020 conv. in Legge n. 120/2020 come modificato da D.L. 77/2021 conv. in Legge n. 108/2021, per l'importo netto di € 20.500,00 oltre cassa previdenziale al 2% (€ 410,00) ed Iva al 22% (€ 4.600,20) per l'importo complessivo di € 25.510,20, giusta Trattativa Diretta n. 2026075 (MEPA);

VISTO CHE con nota prot. 60969 del 01/08/2023 l'operatore economico Geologo Roberto D'Orsi, ha trasmesso i seguenti elaborati, in formato digitale, relativi all'attività di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale giusta D.D. n. 1978 del 23/08/2022:

- 1) Relazione Generale
- 2) Aggiornamento cartografico dati di base territoriali censimento Aree PEC
- 3) Schede Aree di Attesa
- 4) Schede Aree di Ammassamento Accoglienza e Ricovero
- 5) db1 - Censimento Civici
- 6) db2 - Residenti X Isolato
- 7) db3 - Isolato x Aree di Attesa
- 8) db4 - Strutture strategiche, aggregazione e servizi
- 9) Aggiornamento cartografico dati di base territoriali- B1
- 10) Aggiornamento cartografico dati di base territoriali -B2
- 11) Censimento Aree PEC Attesa-Ammassamento-Ricovero -Aggiornamento AREE di attesa
- 12) Numero di residenti per isolato rapporto con le Aree di Attesa
- 13) AREE di Attesa -UCL1 Unità di crisi locale
- 14) AREE di Attesa -UCL2 Unità di crisi locale
- 15) AREE di Attesa -UCL3 Unità di crisi locale
- 16) AREE di Attesa -UCL4 Unità di crisi locale
- 17) AREE di Attesa -UCL5 Unità di crisi locale
- 18) AREE di Attesa -UCL6 Unità di crisi locale
- 19) AREE di Attesa -UCL7 Unità di crisi locale

- che con determina n. 2942 del 25/09/2023 sono stati approvati gli elaborati relativi all'attività di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale;
- con nota prot. 94949 del 30/11/2023 l'operatore economico Geologo Roberto D'Orsi ,ha trasmesso i seguenti elaborati, in formato digitale, relativi all'attività di aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale giusta D.D. n. 2032 del 19/07/2017:
 1. O_Relazioni A - Parte Generale
 2. B- Lineamenti della Pianificazione
 3. C - Modello di Intervento
 4. Tav. 1 - Aspetti territoriali e amministrativi
 5. Tav. 2 - Risorse strategiche, infrastrutture e servizi essenziali
 6. Tav. 3 - Aree di Emergenza Attesa - Ammassamento- Accoglienza/Ricovero
 7. Tav. 4 - Scenario di Rischio Meteo-Idrogeologico (idraulico)
 8. Tav. 5 - Scenario di Rischio Meteo-Idrogeologico (frane)
 9. Tav. 6 - Scenario di Rischio Sismico (Tr = 101 anni)
 10. Tav. 7 - Scenario di Rischio Sismico (Tr = 475 anni)
 11. Tav. 8 -Scenario di Pericolosità Incendi Boschivi e di Interfaccia (urbana - rurale)
 12. Tav. 9 - Scenario di Rischio Incendi Boschivi e di Interfaccia (urbana - rurale)
 13. Tav. 10 - Scenario di Rischio Vulcanico (Piano Emergenza Nazionale per il Vesuvio)
 14. Tav. 11 - Scenario di Rischio Industriale (Piano Emergenza Esterno ME.RES. srl)
 15. All. 1 - Censimento principali Strutture strategiche, aggregazione e servizi
 16. All. 2 - Database Censimento Cartografico dei 5067 Civici
 17. All. 3 - Database Isolati, residenti e Aree di Attesa
 18. All. 4 - Schede Aree di Emergenza (Attesa, Ammassamento e Accoglienza)
 19. All. 5 - Schede Punti di Crisi - Protezione Civile Campania
 20. All. 6 - Tabella Allerte e Criticità Meteo-Idrogeologiche e Idrauliche
 21. All. 7 - Piano di Emergenza dell'area Vesuviana - 2015
 22. All. 8 - PEE "MERES"

CONSIDERATO CHE:

1. il Piano di Protezione Civile è uno strumento destinato a regolare e organizzare le azioni di prevenzione, previsione e soccorso di livello locale così come delineato dal nuovo ruolo delle Amministrazioni Comunali nell'ambito del sistema di Protezione Civile Nazionale;
2. che il Piano definisce le misure da adottarsi in caso di calamità naturali e di origine antropica che comportino rischi per la pubblica incolumità e definisce i ruoli delle strutture comunali preposte alla protezione civile per azioni di soccorso;
3. il Piano è stato elaborato predisponendo tutte le informazioni ed i dati cartografici necessari come richiesto dalla normativa della Regione Campania per la pianificazione di emergenza degli Enti Locali;
4. il Piano presentato deve rappresentare lo strumento dinamico, che andrà periodicamente revisionato e aggiornato al fine di operare in caso di emergenza con cognizione di causa;

CONSIDERATO CHE l'esistente "Piano di emergenza comunale", rappresentando lo strumento dinamico, necessita d'aggiornamento sia per la continua evoluzione della normativa nazionale e regionale in materia, sia per l'esperienza acquisita nel corso degli eventi calamitosi, sia per le variazioni della realtà organizzativa e strutturale al fine di adeguarlo alle nuove esigenze di sicurezza ed allo sviluppo dei mezzi e della tecnica

VISTA la proposta di aggiornamento del Piano di Protezione Civile come sopra descritta.

RITENUTO, pertanto, necessario provvedere all'aggiornamento del Piano di Protezione Civile comunale con gli annessi allegati elaborati in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 15, comma 3° - bis della Legge 24.2.1992 n. 225 e s.m. e i., quale aggiornamento del precedente "Piano", approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 61 del 27/07/2007 e successivamente con delibera Commissariale n. 13 del 18/01/2013

DATO ATTO che il Piano sarà aggiornato con cadenza biennale;

VISTO il D.lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, "Codice della Protezione Civile";

VISTA la legge Regione Campania 22 maggio 2017, n.12, avente ad oggetto: "Sistema Regionale di Protezione Civile ";

VISTO il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, li. 267 e ss.mm.ii., avente ad oggetto: "Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";

VISTO lo Statuto Comunale

Visto il parere favorevole espresso dal Dirigente del Settore LLPP in merito alla regolarità tecnica dell'atto in esame, ai sensi dell'art. 49 del D.L. vo n. 267/00.

Visto il parere favorevole espresso dal Responsabile dei Servizi Finanziari in merito alla regolarità contabile dell'atto in questione, che non comporta impegno di spesa.

Visto il parere favorevole di conformità dell'atto all'ordinamento giuridico reso dal Segretario Generale.

Con voti favorevoli unanimi, espressi per alzata di mano dai presenti e votanti,

DELIBERA

1. di approvare l'aggiornamento del Piano di Protezione Civile Comunale parte integrante del presente atto, costituito dagli elaborati ed allegati citati in premessa, conservati su supporto digitale presso gli archivi dell'Ente.
2. di aggiornare il precedente Piano comunale di Protezione Civile approvato con Consiglio Comunale n. 61 del 27/07/2007 e successivamente aggiornato con delibera Commissariale n. 13 del 18/01/2013;
3. di stabilire che il "Piano Comunale di Protezione Civile" entra in vigore lo stesso giorno in cui diviene esecutiva la presente deliberazione, dalla quale data viene abrogato il precedente "Piano di emergenza comunale", approvato con Consiglio Comunale n. 61 del 27/07/2007 e successivamente aggiornato con delibera Commissariale n. 13 del 18/01/2013, nonché tutte le altre norme incompatibili contenute in precedenti Regolamenti comunali o altri atti, comunque denominati, aventi valore normativo, salvo le deroghe ed eccezioni espressamente previste dalla legge;
4. di dare atto che tutte le strutture operative comunali e di supporto alla Protezione Civile si dovranno attenere alle procedure contenute nel Piano e coordinarsi con il C.O.C. e gli altri organismi individuati dal documento.
4. di portare a conoscenza della cittadinanza ed alle istituzioni ed associazioni pubbliche e private il "Piano Comunale di Protezione Civile", mediante pubblicazione sul sito internet istituzionale, dove è stato previsto il Piano semplificato per la Cittadinanza.
5. di delegare il Dirigente del settore LLPP ed il Responsabile del Servizio di "Protezione Civile", a provvedere, in conformità alla disposta disciplina, all'adozione dei necessari provvedimenti, al fine di dare pratica attuazione alle norme di cui al deliberato "Piano Comunale di Protezione Civile".
6. di dare atto che il presente provvedimento non comporta alcun impegno di spesa;

7. di pubblicare, il predetto "Piano Comunale di Protezione Civile" sul sito istituzionale di questo Ente;

8. di dare atto che compete al Sindaco, quale Autorità Locale di Protezione Civile, emanare in tale veste provvedimenti propri per procedere all'aggiornamento del Piano di Emergenza Comunale nei contenuti non strutturali (es. aggiornamento banca dati alfanumerica e cartografica, nominativi Funzioni di Supporto, ecc.) di concerto con l'Ufficio di Protezione Civile.

9. di trasmettere, con valore di notifica e per gli atti che ne conseguono, copia del nuovo "Piano Comunale di Protezione Civile", in favore:

- della Prefettura di Avellino - Area Protezione Civile, Difesa Civile e Soccorso Pubblico;
- della Regione Campania - Settore Protezione Civile;

10. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.gs 267/2000 che a seguito di votazione mediante il sistema elettronico Concilium ha dato il seguente esito:
Favorevoli N. 19 - Contrari N. 0 - Astenuti N. 0.

IL DIRIGENTE SETTORE FINANZE
Dott. G. MAROTTA

IL DIRIGENTE SETTORE LAVORI
PUBBLICI
Arch. Filomena Smiraglia

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. V. LISSA

Documento di Consultazione

Alle ore 17,03 del giorno 07 febbraio 2024 presso la Sala Consiliare del Palazzo di città, ha inizio la seduta straordinaria in seconda convocazione del Consiglio Comunale presieduta dal Presidente del consiglio Dott. Ugo Maggio per trattare gli argomenti all'Ordine del giorno di cui alla convocazione prot. N. 8535/2024.

Il Presidente del Consiglio Dott. Ugo Maggio invita, il Segretario Generale Dott. Vincenzo Lissa a procedere all'Appello e i Signori Consiglieri al rilevamento delle presenze in aula, attraverso procedimento elettronico Concilium, il Segretario Generale Dott. Vincenzo Lissa verifica il quorum strutturale:

Sono presenti in aula: Il Sindaco **FESTA** Gianluca - Il Presidente del Consiglio Dott. **MAGGIO** Ugo - **I Consiglieri:** **VECCHIONE** Giovanna - **SPINIELLO** Mario - **DE SIMONE** Elia Virginio - **TOMASETTA** Jessica - **D'ALIASE** Gabriella - **GAETA** Gianluca - **COSMO** Antonio - **CUCCINIELLO** Teresa - **MELILLO** Gerardo - **MEDUGNO** Francesca - **GUERRIERO** Diego - **PREZIOSI** Luigi - **RUSSO** Francesco - **GIORDANO** Marietta - **PICARIELLO** Ferdinando - **SPIEZIA** Monica - **IANDOLO** Francesco.

Sono inoltre presenti in aula, senza diritto di voto gli **Assessori:** **NEGRONE** Giuseppe - **GENOVESE** Antonio - **GIACOBBE** Giuseppe - **GUZZOLA** Vincenzo - **BUONDONNO** Emma.

Alle ore 17.11 è presente in aula il Consigliere Nicola Giordano, alle ore 17.13 è presente in aula il Consigliere Cucciniello Giovanni.

TOTALE PRESENTI IN AULA N. 19

La seduta è valida iniziano i lavori di cui all'ordine del giorno -

Alle ore 17.06 il Presidente del Consiglio Dott. Ugo Maggio cede la parola al consigliere Diego Guerriero che chiede l'inversione del Punto N. 4 Proposta di Delibera di CC N. 10 del 25/01/2024 Piano di Protezione Civile Comunale - Aggiornamento, da discutere al Punto N. 1 all'ODG, il Presidente dispone la votazione dell'inversione, in allegato la votazione e il resoconto.

Si allega resoconto.

Consiglio Comunale

07/02/2024 16:00

Resoconto:

Appello e inversione del punto 4 al punto 1 all'ODG

Ugo Maggio:

Per favore i Consiglieri seduti in aula, ognuno al proprio posto, chi non si è identificato deve beggiare la presenza per favore.

Consiglieri e Assessori, gentilmente, vorremmo avviare il Consiglio, che ne pensate?

Buonasera a tutti, oggi 7 febbraio 2024, sono le 17:03 siamo qui per questa convocazione straordinaria del Consiglio Comunale.

Se vi sedete e ascoltate sarebbe preferibile, Consigliere De Simone e Consigliere Gaeta gentilmente, grazie.

Siamo 18 presenti, quindi la seduta è valida, è aperta.

C'è il Consigliere Russo che è arrivato e non si è ancora identificato, lo faccio io.

Siamo in 19 presenti votanti, 23 presenti in totale comprensivi degli Assessori.

Il Consigliere Guerriero chiede la parola però non ha il microfono utile.

Diego Guerriero:

Presidente, semplicemente per... (Intervento f.m.)

Ugo Maggio:

Quindi un attimo soltanto, il punto 4 sarebbe la proposta di Delibera n. 10 del 25 gennaio, Piano di Protezione Civile Comunale - aggiornamento, che passerebbe al primo punto, quindi per l'informativa richiesta dal Consigliere Francesco Iandolo circa la installazione dell'antenna telefonica in zona C.da Chiaira.

Quindi il quarto punto passerebbe al primo e poi continueremo in quella modalità... (Intervento f.m.)

VOCE NON IDENTIFICATA:

...a loro la parola e li ringrazio personalmente.

Ugo Maggio:

...dei consulenti che ringraziamo, quindi adesso se non ci sono interventi poniamo a votazione l'inversione del punto all'O.d.G. se mi danno la possibilità.

La votazione è aperta, votate gentilmente.

(Sovrapposizione di voci) 19 presenti votanti, Iandolo Francesco si è astenuto quindi abbiamo 18 favorevoli ed 1 astenuto.

Per cui viene approvata l'inversione dell'O.d.G. Il punto 4 passa al primo punto.

REPORT VOTAZIONE

Inversione del punto n. 4 al punto n. 1 all'ordine del giorno

Seduta:	Consiglio Comunale - 07/02/2024
Data apertura votazione:	07/02/2024 17:06
Data chiusura votazione:	07/02/2024 17:11
Richiesta da:	Utente Presidente
Quorum:	1/2 + 1
Maggioranza:	10
Presenti:	19
Votanti:	19
Favorevoli:	18
Contrari:	0
Astenuti:	1
Non Espresso:	0
Assenti:	14
Esito:	Approvata

Documento di Consultazione



FAVOREVOLI	
Cosmo Antonio	
Cucciniello Teresa	
D'Alisi Gabriella	
De Simone Elia Virginio	
Festa Gianluca	
Gaeta Gianluca	
Giordano Marietta	
Guerriero Diego	
Maggio Ugo	
Medugno Francesca	
Melillo Gerardo	
Picariello Ferdinando	
Preziosi Luigi	
Russo Francesco	
Spiezia Monica	
Spiniello Mario	
Tomasetta Jessica	
Vecchione Giovanna	
CONTRARI	
ASTENUTI	
Iandolo Francesco	
ASSENTI	
Cesa Gennaro	
Cipriano Luca	
Cucciniello Giovanni	
De Renzi Antonello	
De Vito Francesca	
Di Sapio Carmine	
Giordano Nicola	
Iacovacci Ettore	
Iannuzzi Alessandra	
Montanile Carmine	
Petrozziello Mirko	
Preziosi Costantino	
Santoro Amalio	
Urciuoli Luigi	
PRESENTI NON VOTANTI	

Resoconto:

“Prop. di Delibera di C.C. N. 10 del 25/01/2024 - Piano di Protezione Civile Comunale - Aggiornamento”

Ugo Maggio:

La parola direttamente al Consulente il Geologo Dorsi.

Ringraziamo il Geologo Dott. Dorsi a cui diamo la parola.

Immagino che lui presenti anche un video, purtroppo noi siamo in una posizione un po' infelice, però cercheremo di prenderne atto.

Tengo a precisare che ho ricevuto le giustifiche da parte di due assenti, la Consigliera Iannuzzi e il Consigliere Santoro. Un attimo di pazienza che approntiamo il video.

Ringraziamo nuovamente il Dott. Dorsi, se ponete attenzione il Piano di Protezione Civile che è nato nel 1980, purtroppo una data a noi non positiva sicuramente, ha bisogno di un aggiornamento dopo tanti anni.

Quindi ringraziamo il Dott. Dorsi che ci presenterà le modifiche indispensabili, però ponete attenzione per favore, silenzio!

DOTT. DORSI:

Buonasera a tutti, buonasera Sindaco, Assessori e Consiglieri.

Arriviamo alla fine di un percorso che è nato con il Sindaco Foti che aveva immaginato di aggiornare il vecchio Piano, quindi oggi è il momento terminale di un percorso che ci ha visto insieme agli uffici aggiornare una serie di dati legati a quella che è l'evoluzione normativa e non solo, ma anche al fatto che alcuni dati presenti nei vecchi Piani erano diventati chiaramente obsoleti.

Il Piano di emergenza vigente, che attualmente avevamo, faceva riferimento al vecchio Regolamento del Comune relativo alla Protezione Civile, avevamo un PEC 2007 che era stato approvato nel 2007 e nel 2013 con Delibera Commissariale era stato fatto un primo aggiornamento.

L'aggiornamento attuale cosa ha riguardato? Ha riguardato essenzialmente il censimento della popolazione che mancava, la rivisitazione delle circoscrizioni con le famose unità di crisi locali su cui si basa il Piano, le aree di emergenza in particolar modo le aree di attesa presenti sul territorio e i modelli di intervento relativi sia al COC, sia al rischio idrogeologico e sia al rischio incendi boschivi che non era presente nel vecchio Piano.

I riferimenti normativi ai quali ci rifacciamo con il nuovo Piano, è il Codice Unico della Protezione Civile 1/2018, gli indirizzi del dipartimento relativi ad aprile 2021, la LR 2017 della Regione Campania e i vari manuali operativi e le linee guida che sono stati emanati nel tempo.

Il Piano, in particolare, ha una specificità, prima di tutto l'aggiornamento è stato finanziato con il POC 2014/2020.

L'altro aspetto importante è che tutti i dati del Piano sono stati fatti in ottemperanza a quello che è il Codice dell'Amministrazione Digitale, cioè tutto il Piano oggi è digitale, è disponibile e questo ci consente e consente soprattutto agli uffici di avere un Piano che sarà facilmente aggiornabile nel tempo, cioè mentre prima avevamo un Piano cartaceo posizionato nei cassetti degli uffici, oggi abbiamo un Piano strutturato con una serie di dati che saranno facilmente aggiornabili anche dall'ufficio.

Come è fatto il Piano? Velocemente, abbiamo una parte generale in cui ci sono i rischi e chiaramente le aree di emergenza identificate, c'è un volume B in cui ci sono gli elementi della pianificazione e qui abbiamo in particolar modo tutta la parte informativa alla popolazione, cioè uno degli elementi più importanti del Piano è che il Comune è tenuto a fare informazione alla popolazione sia in fase di tempo di pace e sia chiaramente in emergenza.

Ma questo lo vedremo poi alla fine.

Poi c'è un volume C a parte in cui ci sono i modelli di intervento, i modelli di intervento rappresentano le modalità operative con le quali il Sindaco, che è il primo responsabile di Protezione Civile, interviene in funzione dello scenario di rischio che sta accadendo o che è atteso a seconda se sono rischi prevedibili o non prevedibili.

Il Piano, la copia cartacea sta agli atti del Consiglio, è chiaramente conforme a quella digitale che è stata depositata, si compone quindi di questi tre volumi, di 11 tavole nelle quali ci sono gli scenari di rischio utili per i modelli di intervento, poi ci sono 8 allegati che rappresentano i dati di base su cui sono stati sviluppati gli scenari e i modelli.

Una delle cose più importanti che abbiamo realizzato è quello delle famose aree di attesa, in questi giorni, anzi nei giorni scorsi sono state già piazzate una serie di paline segnaletiche relative alle aree di attesa.

Le aree di attesa della popolazione sono quelle in cui le persone in caso di emergenza si recano immediatamente e dovrebbero là trovare la struttura comunale composta dalla sede di Ufficio Tecnico, dalla sede dei Vigili Urbani e dai volontari e dovrebbero avere le prime informazioni rispetto all'evento che è avvenuto.

Qual era la problematica? Le vecchie aree di emergenza del Piano erano concentrate tutte nel centro abitato, non avevamo aree nella parte periferica.

Il dimensionamento non era un dimensionamento che consentisse un utilizzo "semplice" oltre al fatto che alcune erano diventate obsolete.

Quindi partendo dall'anagrafe CED del Comune di Avellino, e chiaramente facciamo riferimento ai 52.940 residenti, abbiamo aggregato i civici portandoli - secondo questo criterio rispetto al numero civico, al civico bis e alla lettera perché così è strutturato il database del Comune - a 5.067 civici.

Di questi 5.067 civici abbiamo fatto un lavoro di geolocalizzazione, nel senso che oggi abbiamo un database geolocalizzato in cui tutti i 5.067 civici sono piazzati.

Questo ci serviva per andare ad identificare la distribuzione dei residenti rispetto al territorio comunale.

Chiaramente questa procedura è una procedura facilmente aggiornabile, cioè al 31 dicembre di ogni anno gli uffici, partendo dall'anagrafe comunale, possono velocemente aggiornare le... (parola non chiara) e di conseguenza andare a verificare se le aree di attesa che abbiamo identificato sono ancora sostanzialmente compatibili col numero dei residenti.

Quindi questa è un po' la strutturazione di tutto il database, chiaramente parlo sempre di dati in formato digitale, sono tutti quanti in formato digitale, e questo è un esempio.

Questo è un esempio di uno degli isolati che abbiamo tirato fuori, sull'isolato identificato col n. 66 i puntini gialli rappresentano i civici con i relativi residenti per ogni civico.

Quindi di questo isolato dell'ID66 noi conosciamo i residenti totali, chiaramente dati dalla somma di tutti i civici che ricadono.

Tenete presente una cosa, che la strutturazione dei civici non solo c'è servita per il Piano di Protezione Civile, ma chiaramente rimane uno strumento utile per l'Amministrazione per qualunque altro tipo di intervento sul territorio, cioè la conoscenza di come sono distribuiti chiaramente aiuta diversi settori della Pubblica Amministrazione.

Siamo partiti da una distribuzione di 691 isolati, il Comune di Avellino l'abbiamo diviso in 691 isolati e abbiamo utilizzato poi i 565 isolati su cui ricadono i residenti.

Questo è l'esempio del database sull'isolato 66 abbiamo 327 residenti, cioè la sommatoria di questi civici ci dà 327 residenti.

Fra poco vi farò capire il perché era importante.

L'altro aspetto che abbiamo aggiornato del Piano, il Piano vigente era basato sulla distribuzione delle ex circoscrizioni, cioè noi avevamo 7 unità di crisi locale a cui erano affiancati dei tecnici comunali, distribuiti secondo quelli che erano i limiti amministrativi delle circoscrizioni.

Abbiamo rivisitato i limiti amministrativi sempre lasciando il concetto delle 7 unità di crisi locali, ma in questo caso le abbiamo omogeneizzate al fine di rendere un po' più equilibrata la distribuzione dei residenti rispetto alle aree.

Prima erano sbilanciate, avevamo aree con 13.000, 14.000 residenti e circoscrizioni invece con 3.000/4.000 residenti, in questo modo la gestione dei numeri delle persone durante l'emergenza dovrebbe diventare più equilibrata, non voglio dire più semplice ma sicuramente più equilibrata.

L'altro aggiornamento ha riguardato le risorse strategiche, è stato fatto un censimento di tutte le risorse presenti sul territorio comunale, sono 194.

Di queste risorse abbiamo chiaramente la distribuzione in mappa con il relativo database associato.

Ancora una volta tutti i dati sono strutturati in formato digitale, chiaramente divisi per categorie, sottocategorie e così via con ubicazione e coordinate geografiche.

Chiaramente questa distribuzione c'è servita pure poi per fare delle scelte rispetto agli scenari.

Per quanto concerne le aree di emergenza, partendo da quelle del Piano 2013, abbiamo chiaramente riconfermato le due aree di ammassamento esistenti, abbiamo aggiornato le aree di accoglienza, perché?

Perché abbiamo dovuto cambiare lo scenario di riferimento, la norma nuova ci richiede che lo scenario di riferimento a cui riferirsi non è più quello di un terremoto medio, bensì di un terremoto con tempo di ritorno di 475 anni.

Che significa? Che se c'è un terremoto con un tempo di ritorno molto alto significa che mi aspetto un terremoto con una magnitudo molto alta, il che significa che io ho edifici danneggiati e persone senz'altro da gestire con un numero superiore.

Quindi il dimensionamento del Piano deve rispettare lo scenario chiaramente più gravoso.

Questa è stata la scelta.

Chiaramente l'altro aspetto delle aree di attesa, di cui parlavamo prima, nel vecchio Piano avevamo 30 aree di attesa, oggi abbiamo identificato 50 aree di attesa più 8 aree di attesa puntuali, cioè abbiamo immaginato che nelle periferie dove prima non c'era nulla, cioè nelle contrade abbiamo immaginato 8 punti informativi da attivare durante l'emergenza, chiaramente dietro c'è sempre l'organizzazione da parte dell'Ufficio di Protezione Civile, quindi abbiamo distribuito le aree di attesa un po' su tutto il territorio.

Le aree di emergenza in particolar modo quelle di attesa sono importanti perché sono quelle che vengono utilizzate nelle prime ore dell'emergenza, cioè nelle prime 12/24 ore.

Sono delle aree di attesa che vengano raggiunte a piedi dalla popolazione, ecco perché sono state anche distribuite, il dipartimento ci chiede che le aree di attesa devono essere quanto più prossime ai residenti al fine di evitare che le persone durante l'emergenza utilizzino autovetture o quantomeno intasino delle zone del centro, perché questo comporterebbe delle problematiche per chi deve intervenire a portare le risorse.

Le aree di attesa, velocemente, le abbiamo identificate secondo questi criteri, cioè partendo da quelle del 2013 abbiamo identificato insieme agli uffici, siamo usciti a fare dei sopralluoghi con i tecnici degli uffici e abbiamo individuato quelle di proprietà pubblica, quelle che hanno una certa compatibilità urbanistica, chiaramente prossime ai residenti e soprattutto abbiamo fatto sì che ci sia un numero di persone contenuto, limitato, cioè non esageratamente elevato.

Il dimensionamento delle aree è avvenuto anche rispetto ad un indice di affollamento e abbiamo individuato per le 50 aree di attesa un indice pari a 0,75 persone a mq, che è chiaramente inferiore rispetto a quello che, per esempio, per le manifestazioni all'aperto riporta 2 persone a mq.

Quindi ogni persona ha circa 1,30 mq, tenete presente che stiamo parlando di tutti i residenti della città.

Quel valore è un valore abbastanza ampio, ci dà anche un 30% di margine qualora durante l'emergenza ci dovessero essere delle persone che sono presenti nel capoluogo e quindi potrebbero avere necessità di usufruire anche loro di un'area di attesa.

Questo è l'aggiornamento in termini numerici.

Avevamo 30 aree, oggi ne abbiamo 58 con una superficie di circa 85.000 mq, quindi con una capienza ampiamente superiore a quella dei residenti censiti.

Ancora, per ogni area di attesa c'è una scheda e la scheda riporta le caratteristiche sia del perimetro dell'area di attesa, sia dell'ubicazione della superficie e chiaramente del numero di persone che riesce ad ospitare.

Quindi questo è stato fatto per tutte e 58 le aree, per ogni area abbiamo gli isolati che afferiscono a quell'area, mentre prima avevamo dell'individuazione di aree di attesa con la popolazione residente non identificata in modo preciso, oggi abbiamo anche gli isolati che afferiscono a quell'area di attesa, chiaramente sempre in un ambiente di tipo informatizzato.

Questo è un esempio, l'area di attesa 13 ha acquisti isolati con i relativi residenti che vi afferiscono.

L'esempio dell'area 13 l'isolato n. 56 che afferisce l'area di attesa 13 uno sta per unità di crisi locale, quindi abbiamo lasciato l'indicazione delle famose UCL, chiaramente 515 sono i residenti di questo pezzo di abitato, stiamo parlando di Corso Vittorio Emanuele.

Mentre prima il vecchio Piano riportava come area di attesa l'intero Corso Vittorio Emanuele, oggi abbiamo fatto una scelta l'abbiamo suddiviso una parte va a Piazza Libertà e una parte l'abbiamo individuata in prossimità della Villa Comunale.

Questa è una delle tavole allegate al Piano, per esempio l'unità di crisi locale 3 in cui ogni area di attesa identificata riporta i relativi isolati.

In questo caso questa è la tavola dell'UCL3 per i 6.695 residenti presenti.

Queste invece sono le aree di accoglienza, abbiamo detto le abbiamo "dimensionate" rispetto allo scenario massimo di tipo sismico, su queste abbiamo confermato le vecchie aree del vecchio Piano 2013.

Quindi tutto quello che era 2013 è stato confermato, nell'eventualità di uno scenario eccessivamente oneroso abbiamo considerato anche il campo Coni e qualche altra area aggiuntiva.

Il Piano ha una visione di sistema unitario, chiaramente rispetto al Codice della Protezione Civile noi stiamo nell'evento di tipo A, cioè al Comune spetta gestire gli eventi di tipo A, attraverso che cosa?

Attraverso l'utilizzo del COC inteso come l'organo esecutivo che il Sindaco utilizza durante l'emergenza e non solo, chiaramente i livelli di allerta a seconda del rischio a cui ci riferiamo sono stati codificati dal dipartimento nazionale, la cosa importante poi la vedremo nel momento in cui vediamo lo scenario di rischio idrogeologico perché là ci sono una serie di novità che abbiamo dovuto introdurre nel Piano, ma perché ce lo dice sia la norma e sia le direttive, è il fatto che non esiste più una sorta di automatismo tra l'allerta regionale, quindi tra lo stato di allerta della Soru che sarebbe la cabina di regia regionale e quelli che sono invece gli stati di allerta comunali, cioè il Sindaco ha la possibilità, o meglio ancora ha il dovere di prendere delle decisioni autonome anche di tipo più gravoso rispetto all'allerta.

Che voglio dire? Che se l'allerta è gialla e il Sindaco col suo ufficio e la parte di Polizia Municipale e di Uffici Tecnici si rende conto che gli effetti al suolo, quindi attraverso il monitoraggio locale, o meglio ancora attraverso l'attivazione del presidio territoriale che oggi è praticamente riportato in tutti gli elaborati a tutti i livelli della Protezione Civile, può dare uno stato di attenzione superiore a quello della Soru.

Questo che significa? Avere uno stato di attenzione superiore significa mettere in campo risorse maggiori, questo sempre per quanto concerne la sicurezza della cittadinanza.

Il COC, velocemente, sappiamo che il COC è stato individuato con Delibera di Giunta Comunale del 2018 presso la scuola elementare di San Tommaso, ed è l'unica struttura che noi abbiamo, cioè il Comune di Avellino non ha strutture in classe d'uso 4, le strutture comunali nessuna struttura è stata mai dimensionata in classe d'uso 4, il che significa che l'unica che ha questi requisiti è la scuola di San Tommaso in quanto il progettista incaricato rifacendo i calcoli rispetto alla normativa vigente, ha visto che la scuola ha una capacità di resistenza pari a quella della norma attuale, quindi era l'unico che potevamo scegliere.

Il COC è strutturato secondo il metodo Augustus, con le nuove funzioni di supporto, ogni funzione di supporto è stata assegnata - ma questo stava anche nel vecchio Piano - ad un Dirigente di settore.

Il Piano ha aggiornato quelle che sono le attività che ogni funzione di supporto deve fare sia in situazione ordinaria, cioè in tempo di pace, quindi gli uffici nelle persone dei Dirigenti hanno una serie di attività a farsi che sono propedeutiche al buon funzionamento del Piano.

Quindi la strutturazione del Piano in modo digitale serve proprio a far sì che non accada, come spesso è accaduto, che i Piani diventino obsoleti dopo 6 mesi.

Velocemente sul rischio sismico perché ne abbiamo parlato, chiaramente abbiamo i due scenari di riferimento che sono stati dimensionati sia sull'età di costruzione dell'abitato e sia sulla tipologia dell'abitato, se le strutture sono in cemento armato, in muratura, questo dato ci viene dall'ISTAT, l'abbiamo prelevato dall'ISTAT.

Dalla vulnerabilità, quindi sul Comune di Avellino abbiamo ragionato su circa 3.800 edifici di tipo abitativo, sul Comune di Avellino applicando le matrici di probabilità di danno, cioè rispetto alla tipologia costruttiva e rispetto all'epoca costruttiva noi siamo in grado di dire - chiaramente stiamo facendo una pianificazione, non stiamo dicendo qual è l'edificio che ha una resistenza maggiore o minore - ma stiamo dicendo che mediamente ci aspettiamo questo comportamento da tutto l'edificato.

Tenete presente che le matrici di probabilità sono tarate sull'esperienza del terremoto dell'80, su circa 36.000 edifici in 41 Comuni dell'area del cratere, quindi diciamo che sono simili alle strutture presenti nella nostra città.

Questo è un esempio di distribuzione del danno rispetto alle zone censuarie, perché ci serve questo? Perché con le zone censuarie possiamo risalire al numero di residenti e quindi ai possibili sfollati in caso di emergenza.

L'altra applicazione, dalla conoscenza del livello di danno atteso possiamo risalire attraverso questa matrice a qual è la percentuale di edifici inagibili e sostanzialmente qual è il numero di sfollati.

Per Avellino abbiamo fatto uno scenario di questo tipo, dove a 101 anni ci aspettiamo circa il 6% di edifici inagibili e circa il 7%/8% di persone "sfollate", cioè senz'atetto.

In uno scenario più gravoso questi numeri tendono a salire, quindi chiaramente le famose aree di ricovero che abbiamo individuato sono legate allo scenario più gravoso.

Nelle prime 12/24 ore di assistenza alla popolazione necessitiamo di operatori che raggiungano quelle famose aree di attesa che abbiamo aggiornato.

Nello scenario abbiamo considerato un numero di sfollati superiore rispetto anche alle attese per il semplice fatto che una parte della popolazione poi rientrerà nella propria abitazione a seguito delle verifiche di post-agibilità, che il dipartimento farà immediatamente dopo il sisma.

Su questo invece mi vorrei soffermare un attimo perché è abbastanza importante l'aggiornamento che c'è stato.

Sui rischi medi idrogeologici abbiamo preso riferimento alle banche date ufficiali sia per il rischio idraulico che per il rischio frane, considerando una serie di punti di crisi che saranno quelli oggetto di osservazione da parte del presidio.

La valutazione degli elementi esposti è stata fatta per il rischio frane rispetto ai Piani dell'autorità di bacino, rispetto al PUC vigente, rispetto alla micronizzazione sismica che il Comune tiene approvata e lo stesso per il rischio idraulico, questa è la valutazione degli elementi esposti, cioè abbiamo circa 500 residenti in zone a rischio frane e circa 286 residenti in zone a rischio idraulico.

Inoltre in queste zone gialle segnalate dal distretto idrografico noi abbiamo circa 2.000 residenti in zone di possibile innesco di fenomeni franosi.

Queste sono le allerte che conosciamo tutti, cioè l'allerta gialla, l'allerta arancione e allerta rossa.

Il modello di intervento che abbiamo aggiornato fa riferimento sia ad una fase di tipo previsionale e sia ad una fase di tipo monitoraggio e sorveglianza, che significa?

L'ultima circolare del Dipartimento la RIA 71/17 del 2016 impone sostanzialmente un modello di intervento di questo tipo, che significa?

Che noi abbiamo una fase di tipo previsionale ed è quella legata alle allerte, cioè quando sentiamo in televisione "domani allerta gialla" ci stanno dicendo che domani è attesa una certa precipitazione, poi il giorno dopo non è detto che quella precipitazione avvenga con quei quantitativi, ma è possibile che sia o inferiore o superiore.

In funzione delle allerte abbiamo previsto che il COC viene attivato in maniera differenziata, cioè in allerta gialla avremo solamente un presidio h24, presidio che già esiste anche con l'attuale Piano.

In caso di allerta arancione il COC lo devo attivare in una forma ridotta e, ripeto, quando io attivo il COC sulla fase previsionale sto attivando la struttura senza che sta piovendo, la sto attivando il giorno prima, è chiaro? Invece la parte importante è che dopo che io ho attivato il COC in forma ridotta o in forma completa in caso di allerta rossa o allerta arancione, devo passare alla fase di monitoraggio.

La fase di monitoraggio avviene utilizzando le risorse che sono la Polizia Municipale con la funzione F7, ma questo in parte era previsto pure nel vecchio Piano, e se la criticità in atto rispetto a quei punti che abbiamo segnato sulla carta è tale che la piovosità supera le soglie che la Regione ci ha dato per la città di Avellino, che sono basate su quattro pluviometri attivi di carattere regionale che sono in funzione h24 e che sono visibili anche dall'ufficio, se la criticità sale indipendentemente dall'allerta sale l'attenzione della struttura, il che significa avere le risorse pronte in caso di emergenza.

È chiaro che se c'è un evento improvviso andiamo direttamente alla fase di allarme, quindi il COC viene attivato in tutte le sue funzioni.

Questa è un po' la novità.

L'altra novità del Piano che non avevamo è che il Piano precedente non prevedeva rischi di incendi boschivi di interfaccia.

Quando parliamo di rischio di incendi boschivi di interfaccia parliamo delle zone tra la parte urbana e la parte vegetata, quindi le parti un po' più rurali.

I dati di analisi che abbiamo utilizzato sono elencati qui, la cosa importante era la definizione della fascia perimetrale di 200 mt, cioè di definire una fascia di rispetto, rispetto all'urbanizzato, di 200 mt, questa è l'interfaccia classica dell'area urbana, questa è l'interfaccia mista dell'area rurale.

In funzione di dove avviene un eventuale incendio di tipo boschivo ci sono diverse fasi di allertamento, quindi ancora una volta il COC viene attivato in funzione dello scenario di rischio.

Queste sono le tavole di analisi, quindi vegetazione, densità, pendenza e così via.

Non vi voglio annoiare sui dati.

Questo è lo scenario di pericolosità del territorio comunale.

Questo è lo scenario di rischio che è stato definito per la città, la matrice applicata in funzione della pericolosità è questa che trovate in basso ed è riportata su tutti gli elaborati del Piano.

Chiaramente abbiamo i vari tipi di attivazioni, abbiamo la preallerta durante la campagna antincendio che viene dichiarata ogni anno dal Presidente della Regione, abbiamo una fase di attivazione quando un eventuale incendio si sta propagando verso quella famosa fascia perimetrale quindi verso l'abitato, una fase di preallarme quando sicuramente arriverà in quella fascia che abbiamo identificato e c'è una fase di allarme.

Abbiamo anche previsto, vista la particolarità del tessuto cittadino, eventuali incendi al di fuori del Comune di Avellino, cioè se l'incendio mi avviene nel Comune confinante e io ho un tessuto urbano che arriva fino ad Atripalda, Mercogliano e così via, è chiaro che devo tener conto che eventuali attivazioni della struttura siano pure legate ad incendi che avvengono al di fuori del territorio comunale.

L'altra parte sono le norme comportamentali che il Piano prevede rispetto al rischio incendio, quindi le varie ordinanze da mettere in atto.

Rischio industriale, sono veloce, abbiamo nel territorio del Comune di Avellino l'unica azienda iscritta nell'inventario pubblico dell'ISPE ai sensi della Direttiva Seveso 2015 è quella della Meres che ha un codice di attività 24, è uno stabilimento di soglia inferiore.

Questo è il database della Prefettura, queste sono le famose zone di attenzione previste nel Piano di Emergenza esterno della Meres, chiaramente il Comune di Avellino ha il compito scritto all'interno del Piano di Emergenza Esterno della ditta e approvato anche dalla Prefettura di andare a chiudere i tre cancelli e regolare le vie di fuga rispetto alla zona di incendio.

Oltre questo abbiamo aggiornato la zona di attenzione perché un altro compito dell'Amministrazione è quello di fare informazione alle persone che ricadono in questa fascia di 550 mt rispetto all'Azienda Meres.

Quindi siccome abbiamo quel famoso database del censimento elettronico, sappiamo precisamente chi sono i residenti e quali sono le aziende che ricadono in quella fascia e quindi diciamo che in tempo di pace la funzione F1 del COC farà informazione alla popolazione.

Ma questo è previsto nel Piano di Emergenza Esterno, quindi lo dobbiamo attuare.

Sono veloce sul rischio vulcanico, tenete presente che Avellino ricade anche ai margini della zona gialla del Piano Nazionale del Vesuvio, quindi Monteforte Irpino ci ricade completamente dentro, noi siamo al margine, non possiamo far finta di nulla e quindi sostanzialmente nel Piano abbiamo individuato una serie di infrastrutture che possono essere oggetto di problematiche qualora arrivassero delle ceneri di tipo vulcaniche.

Il modello di intervento in questo caso si rifà a quello nazionale ed in particolar modo abbiamo preso a riferimento la zona gialla e la zona blu, cioè i modelli di intervento nazionali relativi alla zona gialla e quelli relativi alla zona blu, senza che entro nello specifico, queste sono le azioni minime previste per la zona gialla, queste sono quelle per la zona blu.

In caso di evento sismico legato al Vesuvio si attiva pure il modello di intervento post-sismico, in caso di frane da colata legate alle ceneri si applica il modello idrogeologico.

Vengo alla fine.

Uno degli aspetti importanti del Piano è l'informazione alla popolazione, cioè l'Amministrazione, il Comune, il Sindaco, gli uffici sono tenuti a fare informazione alla popolazione sia di tipo preventiva, quindi quando non c'è emergenza, in particolar modo una delle cose importanti oltre alle caratteristiche del rischio è quello di dare informazioni su come comportarsi prima, durante e dopo gli eventi, oltre a portare a conoscenza della popolazione quali sono i tipi di allerte e come vengono diramate.

In emergenza il compito è quello di far capire qual è la fase dell'emergenza in corso, di far capire quali sono le strutture operative impiegate e soprattutto quali sono i comportamenti di autoprotezione, senza l'autoprotezione sostanzialmente se la cittadinanza non è consapevole dei rischi non ci può essere resilienza rispetto a queste problematiche.

Cosa è stato immaginato? È stato immaginato un sito dedicato a questo indirizzo pec.avellino.it, è lo stesso che sta sul QR code delle tabelle che sono state installate.

Sul sito troveremo, perché io sono di Avellino quindi pure per me vale, troveremo il Piano così come l'abbiamo aggiornato, chiaramente non è ancora pubblicato per il semplice motivo che ne stiamo discutendo ancora tutti insieme.

Inoltre è stata fatta un'applicazione "Avellino Risk" che ha una serie di informazioni tra cui proprio i famosi isolati con le aree di attesa, cioè il cittadino può individuare la propria area di attesa attraverso l'applicazione.

L'altra cosa importante è che l'applicazione è stata collegata al centro rischio... (parola non chiara) Regione, quindi per coloro che scaricheranno l'applicazione avranno l'allerta direttamente sul cellulare.

Abbiamo ridotto un passaggio dell'informazione, invece di farla arrivare al Comune e il Comune la passa al cittadino, il cittadino la riceve direttamente dal sito regionale, quindi avremo la notifica sul cellulare.

L'altra attività abbiamo immaginato sempre con il finanziamento del POC di stampare dei piccoli dépliant sulle norme comportamentali, sono circa 10.000 dépliant e abbiamo immaginato, quantomeno il Piano ha immaginato di fare un'attività di conoscenza nelle scuole in particolar modo nelle scuole elementari e nelle scuole medie, perché sono quelle in cui i nostri figli sostanzialmente, cioè le persone che abitano ad Avellino e non nelle scuole superiori perché altrimenti sarebbe tempo perso per il semplice motivo che la maggior parte viene da fuori città.

L'ultima cosa, l'aggiornamento del Piano quindi diventa fondamentale un aggiornamento costante in tempo di pace, di che cosa? Di quei dati in rapida evoluzione, tipo rubrica, responsabili, risorse, censimento della popolazione e così via.

Poi avremo una revisione periodica del Piano, questo ce lo dice la norma, la norma oggi ci impone di mettere all'interno della Delibera del Consiglio come verrà aggiornato il Piano, ogni quanti anni verrà aggiornato il Piano e gli indirizzi operativi 30 aprile 2021 del Dipartimento ci dicono pure che la cadenza deve essere massimo di 2 anni o al massimo 3 non di più, anche perché senno diventa veramente obsoleto il Piano.

Chiudo dicendo questo semplicemente, che stasera abbiamo presentato l'aggiornamento del Piano e questo è un punto di partenza, non è un punto di arrivo.

Mi auguro che se venga approvato il Piano diventi operativo ma questo rappresenta solo un punto di partenza, in tempo di pace purtroppo bisogna cominciare ad agire su alcuni aspetti del Piano, altrimenti il Piano non funziona indipendentemente da come il Piano è stato concepito.

Quindi formazione del personale, volontariato, presidio territoriale, informazione alla popolazione, verifica delle risorse, esercitazioni locali perché altrimenti il cittadino non farà mai quello che c'è scritto nelle carte, se non gli diamo anche la possibilità di provare a fare quello che noi pensiamo sia la cosa più giusta, e un censimento dettagliato anche della tipologia della popolazione.

Questo richiede risorse umane sicuramente perché da soli è complesso, c'è una sola persona all'Ufficio Protezione Civile non può fare tutta questa attività e chiaramente risorse economiche.

Questo è possibile perché abbiamo strutturato un Piano dinamico, un Piano digitale, cioè un Piano che è facilmente aggiornabile, mentre oggi abbiamo impiegato un anno e mezzo per mettere insieme i dati del vecchio Piano e per portarlo all'aggiornamento, da domani mattina questa cosa dovrebbe essere più rapida proprio perché il Piano è digitale.

In emergenza, e vengo al punto 3, va fatta la verifica del modello di intervento, cioè quello che abbiamo immaginato nei modelli di intervento va verificato durante l'emergenza, qualora ha bisogno e necessita di aggiustamenti, ma questo ce lo dice proprio il Codice, chiaramente va aggiornato.

Il Piano va aggiornato dopo ogni emergenza qualora vengano fuori delle complessità o comunque delle problematiche.

Ultima cosa, ho già detto, ogni due anni il Piano va aggiornato.

Questi sono gli aspetti più salienti del Piano.

Vi ringrazio dell'attenzione e mi scuso per essere stato così lungo.

Ugo Maggio:

Grazie Dott. Dorsi.

Apriamo la discussione, se c'è qualcuno che vuole intervenire.

Consigliere Giordano Nicola, prego.

Nicola Giordano:

Grazie Presidente.

Innanzitutto io ringrazio l'Arch. Dorsi per il lavoro svolto.

Il mio voto non può non essere favorevole, l'ho manifestato in Commissione e lo confermerò in Consiglio Comunale su questa Delibera che è importante, Arch. io l'ho ringraziata, ci diamo del tu perché ci conosciamo.

Io ti ho ringraziato perché il lavoro è importantissimo, non tanto per l'aspetto burocratico, io dalle parole che hai detto finali parte proprio da là, risorse umane e risorse economiche, sono le due parole fondamentali.

Noi faremo un errore enorme, fermo restando che a valle dell'approvazione di questo Piano scattano non le responsabilità penali e civili, scattano le responsabilità personali, Roberto ha detto "io troverò queste informazioni perché sono un cittadino avellinese" e tutti quanti qua siamo cittadini avellinesi, quindi questo Piano deve essere dotato di risorse umane, l'ha detto, attualmente il Comune di Avellino ha una persona alla Protezione Civile e non è che i terremoti, i vari eventi problematici avranno come attesa l'aspetto amministrativo.

Da domani questo Piano se votato oggi, io mi auguro che lo votiamo tutti quanti insieme, deve essere operativo altrimenti, caro Segretario, è un po' come il Piano della trasparenza e dell'anticorruzione, se noi lo scriviamo soltanto e non gli diamo esecuzione diventa una cosa cartacea.

Io lo dico questo perché ho scritto al Segretario in qualità di responsabile dell'anticorruzione e della trasparenza perché esistono 170 Delibere non ancora pubblicate.

Ma questo perché? Perché nel momento in cui noi realizziamo un Piano e non lo dotiamo delle giuste risorse, soprattutto non cominciamo a capire che il Piano dà delle indicazioni precise del rischio frana, del rischio idraulico, queste non sono parole, sono delle tracce che dovrebbero ispirare le politiche di un'Amministrazione.

Noi abbiamo al centro di Avellino, non so se tu l'hai valutato, un fiume tombato, il rischio idraulico su quell'infrastruttura è enorme, poi senza dubbio avremo le aree di sosta, le aree di ammassamento, a proposito mettiamo con l'approvazione di questo Piano una pietra tombale su chi immagina di utilizzare il parcheggio dello stadio cedendolo... (Intervento f.m.) lo stavo dicendo.

Mettiamo una pietra tombale rispetto ad alcune vicende, se sono individuate come punti di ammassamento, come punti di accoglienza non possono essere ceduti in convenzione ai privati.

Io mi auguro che dopo la Delibera che noi dovevamo fare quella relativa ai campi di padel sia ritirata, perché?

Perché quell'area è individuata come un'area di prossima area di attesa, valutiamo che genere di problemi possiamo avere.

Questo è un Piano che si sedimenta rispetto al Piano Urbanistico, quindi diventa la traccia, la nostra responsabilità di Amministrazione di renderlo funzionale, la nostra responsabilità rispetto alle politiche da individuare.

Io ho apprezzato moltissimo il lavoro, mi dispiace che non c'è l'Assessore Mazza, Consigliera Vecchioni io non sono molto bravo nel parlare, ma se Lei mi disturba l'Assessore non mi ascolta e non possiamo fare.

La traccia importante che c'è, il progettista in maniera intelligente, Tonì, che cosa fa?

Individua delle aree, quello che il nostro Statuto prevede, le circoscrizioni non intese come limiti, ma come unità per progettare la città.

Che cosa ha detto? Ha detto io ho individuato in ogni circoscrizione il numero di abitanti, questo è un dato fondamentale per gestire che cosa? L'emergenza sì, ma i servizi.

Io non ci sono riuscito Tonì quando era Assessore, mi auguro che qualcuno ci riesca, di individuare la città per pezzi per organizzare i servizi.

Io vedo un controsenso, persone che risiedono ai Cappuccini e devono portare i figli a scuola a San Tommaso o il contrario, queste sono urbanizzazioni e che sono tarate sul numero di abitanti.

Noi abbiamo il numero di abitanti, progettiamo le scuole in funzione del numero di abitanti e vi parlo delle scuole perché è un altro aspetto, in Commissione ci siamo confrontati, perché parlo di scuole? Perché se quelle aree di prossimità sono individuate in funzione delle abitazioni, la prima cosa che fa un genitore quando succede un evento, al netto dell'area dove deve andare, va a scuola a prendersi il figlio e può succedere un ingolfamento che ingolfa non solo i soccorsi, ma anche la gestione delle emergenze.

Le prime 12 ore, io ho fatto il soldato come qualcun altro, sono quelle fondamentali, nel Genio Militare a noi hanno insegnato come si operava... (Intervento f.m.) io sono uno dei pochi che l'ha fatto qua in mezzo, penso forse l'unico... (*Sovrapposizione di voci*) allora che cosa dicevo?

Le scuole sono fondamentali, e perché parlo delle scuole? Mi dispiace che non ci sta il mio amico Geppino, è perché noi dobbiamo organizzare un sistema per prendere i ragazzi e riportarli a casa.

Abbiamo due ordini di problema, che questo Piano fa però dovrebbe essere approfondito, noi abbiamo scuole di competenza comunale, quindi la maggior parte dei residenti sono di Avellino e scuole extra comunali, quindi organizzare insieme ai trasporti la maniera in cui questi ragazzi devono defluire dalla città in maniera sicura, da fare in modo che l'emergenza possa essere gestita bene.

Quindi riprendere questo ragionamento rispetto alle circoscrizioni, non inteso come circoscrizioni ma come parti della città dove vivono abitanti, dove ci sono i servizi, Toni il PR nostro è tarato sulle circoscrizioni, sulle infrastrutture di quartiere che sono le scuole, che sono le aree a verde, che sono tutta una serie di condizioni.

Quindi noi abbiamo un dato fondamentale molto facile da recuperare, perché i dati dell'anagrafe insieme al catasto sono un qualcosa di molto banale da mettere insieme, in questa maniera possiamo progettare anche il futuro della città, di quante scuole perché lui fa una previsione di quanti abitanti, quindi giustamente dice io mi devo trovare delle aree che in un futuro, laddove si verifichi un evento sismico, devo aumentare queste aree.

Noi dobbiamo aumentare le aree ma dobbiamo aumentare anche i servizi, quindi facciamo crescere tutto insieme perché l'emergenza ci deve spingere a ragionare, non è la paura che ci deve animare ma il ragionamento che dobbiamo fare.

L'emergenza idraulica, Toni, ci deve far ragionare che sul Fenestrelle e sul San Francesco una politica per valutare la città che rapporto deve avere con la città, perché poi il rischio idraulico sarà importante però come lo preveniamo?

Perché il Piano ti dà le indicazioni, non è che noi dobbiamo aspettare così il rischio idraulico e diciamo uno va là, uno va là, qualcuno lo va a prendere.

Lo dobbiamo prevenire come il rischio frana.

Abbiamo visto sono circa 2.000 persone di Avellino interessate, a me fa paura l'analisi degli sfollati, quello che mi interessa è come noi evitiamo che 2.000 persone siano sfollate.

Come un ragionamento dobbiamo iniziare a fare sulla qualità dei nostri edifici, valutiamo una cosa, noi abbiamo un unico immobile di proprietà comunale che ha un livello di sicurezza compatibile con un evento sismico.

Il Comune di Avellino non è immobile, non ha le caratteristiche, abbiamo dovuto prendere fuori, qui dobbiamo ragionare in che maniera, come far sì che le proprietà pubbliche in caso di emergenza perché in caso di emergenza 3 sono gli edifici che funzionano: la Caserma dei Vigili del Fuoco, il Municipio dovrebbe essere e non certo la scuola di San Tommaso, la Caserma dei Carabinieri... (Intervento f.m.) devono mantenere, devono avere la sicurezza, devono essere l'organizzazione dell'emergenza.

Quello che ha detto Roberto in fase di emergenza gialla, verde... (parola non chiara) da domani deve essere funzionale, ad ogni soggetto che ha una responsabilità si deve associare un nome perché le funzioni ce l'ha ma quello che dovete fare domani è individuare i nomi e organizzare finanziariamente il tutto.

Chiudo dicendo, Roberto ha detto benissimo, abbiamo fatto una serie di informazioni, dovremo fare, io mi auguro che la macchina che avete comprato non sia come il Suv quello là nero, te lo ricordi Tonì, quel Suv nero che non serviva a nulla quando avevamo l'emergenza neve.

Noi abbiamo avuto un'emergenza neve, se ci ragioni quello che Roberto ha individuato era l'idea nostra, noi vi dividemmo, il territorio cittadino in tante circoscrizioni e in maniera anche abbastanza artigianale perché il nostro Piano di emergenza non funzionò, non avevamo 1 kg di sale, tu te la ricordi la situazione.

Lo dividemmo in sei zone e per ogni zona individuammo un nucleo di mezzi che operava solo in quella zona.

Per cui ben venga questo Piano, Robè hai fatto un lavoro egregio, io te lo voglio certificare come d'altronde anche il Piano del Verde, qui non c'è un piano finanziario che dovremo impostare da domani...

VOCE NON IDENTIFICATA:

Non è previsto, cioè tutti i soldi spesi per la Protezione Civile ben vengano, più ne metti meglio è.

Nicola Giordano:

...quando l'Amministrazione deve investire, cosa che c'era per il Piano del Verde, noi ci siamo resi conto che noi abbiamo un Piano del Verde con un piano finanziario, chiudo, ma non avete appostato 1 euro, per il verde la fortuna è che le piante funzionano da sole, l'emergenza va alimentata.

Qui scatta la nostra responsabilità e il vostro dovere, la mia responsabilità è quella di votare insieme a voi un appostamento finanziario idoneo per iniziare questa attività che da domani, vi ricordo, deve essere operativa perché da domani iniziano le responsabilità di un'Amministrazione e il dovere nei riguardi di una città. Grazie.

Ugo Maggio:

Grazie Consigliere Giordano.

Picariello Ferdinando, prego.

Ferdinando Picariello:

Grazie Presidente.

Le mie considerazioni brevi su questo lavoro che reputo fatto in tempi purtroppo lunghi, ma comunque benvenuto perché ormai arriva ed è il frutto di un percorso lungo, travagliato, di cui sono stati autori diversi Assessori, diverse Amministrazioni, perché voglio ricordare soltanto che il precedente Piano di Protezione Civile era stato approvato nel 2007 e poi era stato soltanto aggiornato nel 2013.

La Giunta Ciampi, di cui io ero Vicesindaco, si preoccupò immediatamente di questo aspetto, lo voglio ricordare perché è un aspetto di cui mi sono occupato personalmente.

A quell'epoca andai a vedere il COC e il COC era assolutamente inesistente, io non so se voi conoscete l'edificio che sta di fronte all'attuale Questura dove c'è l'archivio, una parte almeno dell'archivio, teoricamente sarebbe stato lì il COC, andammo a vedere quell'edificio oltre a non essere a norma non aveva più niente che potesse far pensare che quella fosse una struttura idonea.

All'epoca allora ci preoccupammo di individuarne una, come sa bene il Dott. Dorsi, fu un percorso difficile perché dovemmo andare a visionare tanti edifici che oltre a dover avere le caratteristiche tecniche particolari, perché si trattava - come poi ha specificato il Dottore - di caratteristiche che gli altri edifici non avevano, ma di avere anche le vie di comunicazioni, di avere tutta una serie di requisiti.

Dopo un bel po' di ricerche riuscimmo a definire un protocollo di intesa con la scuola di San Tommaso, proprio in virtù di quel protocollo abbiamo individuato il COC.

Quindi quella struttura oggi è anche il frutto di un lavoro fatto dalle precedenti Amministrazioni di cui ne vado orgoglioso, ma lo volevo ricordare solo per dire che questo percorso è un percorso che ha attraversato più Amministrazioni e che comunque finalmente arriva non ad un punto definito ma, come abbiamo detto anche in Commissione con il Dottore che ne è stato il coordinatore, è un punto di partenza perché io voglio sottolineare che rispetto al vecchio Piano c'erano ancora delle figure che ormai erano andate in pensione da 10 anni, da 15 anni.

Quindi se fosse venuto un terremoto o qualcosa non si sapeva neanche chi avrebbe dovuto ricoprire quel ruolo.

Allora mi ricollego anche al collega Consigliere Guerriero prima mi diceva "che facciamo, inseriamo o non inseriamo il discorso dell'aggiornamento ogni due anni che si dovrebbe fare di questo Piano?", è chiaro che per legge io ritengo che debba essere aggiornato ogni due anni, ma vi dico di più, secondo me poi deve essere aggiornato costantemente perché se il Dirigente va in pensione bisogna assolutamente capire chi poi andrà a ricoprire quel ruolo, se ci sono dei cambiamenti nelle persone che ricoprono i ruoli fondamentali.

È chiaro che 2 anni è il minimo per legge per aggiornarlo, ma è chiaro che il Piano diventa un qualcosa da guardare costantemente di cui tutte le Amministrazioni poi si dovranno prendere carico, il Sindaco in particolar modo, perché noi viviamo in una zona che non solo ha purtroppo la sfortuna di essere in zona sismica, ma poi siamo vicini ad un vulcano, siamo a rischio di una serie di eventi atmosferici, neve e pioggia, che spesso creano dei problemi anche perché il nostro territorio è devastato.

Sulle aree io volevo tornare giusto un attimo su quella considerazione che faceva il collega Nicola Giordano. Molte delle aree individuate di raccolta quelle cosiddette aree di attesa da cui poi si determinerà tutto quello che c'è da fare, debbono essere conservate nel tempo.

Io mi auguro che queste aree rimangano intonse, non debbono essere assolutamente occupate in qualsiasi momento né essere cedute, né essere date in affidamento, qualsiasi altra cosa possa pregiudicare l'occupazione di quell'area perché quell'area è vitale rispetto ad un evento.

Ed ecco che quindi rispetto al Piano Urbanistico, e qui mi rivolgo all'Assessore, abbiamo fatto qualche considerazione anche in Commissione su questo, il Piano di prevenzione è un punto di partenza anche per determinare quello che sarà poi un futuro intervento o qualsiasi intervento di variante dovesse esserci nel tempo, bisognerà tenere presente il PEC prima di tutto, noi dobbiamo salvaguardare quindi tutte quelle arterie, quelle strade, quelle piazze, quegli spazi che possono essere importantissimi in caso di un evento a rischio.

Concludo, mi congratulo con chi ha svolto questo lavoro, con chi l'ha coordinato il Dott. Dorsi di cui conosco la professionalità per aver avuto la fortuna di conoscerlo quando ero Assessore, e tutti i tecnici che hanno lavorato con molta professionalità a questo Piano.

Quindi annuncio il mio voto favorevole, augurandomi che tutte le Amministrazioni che seguiranno a questa faranno un lavoro continuo rispetto al Piano per tenerlo sempre vivo e soprattutto un lavoro di informazione che va fatto nelle scuole, che va fatto negli edifici pubblici tra chi lavora negli edifici pubblici perché l'informazione chiaramente lo renderà molto più efficace di quello che si può pensare se restasse solo sulla carta. Grazie.

Ugo Maggio:

Grazie Consigliere Picariello.

Altri interventi? Melillo Gerardo, prego.

Gerardo Melillo:

Grazie Presidente.

Io brevemente vorrei ringraziare i tecnici che hanno redatto il Piano di Protezione Civile, il Dott. Codraro e il Dott. Dorsi ai quali faccio i miei complimenti per la tenacia, per la pazienza e per il lavoro che hanno fatto e per averlo portato a termine perché questo Piano di Protezione Civile nasce da lontano, non è di oggi.

È un lavoro straordinario, è un lavoro che trova completezza in quest'aula oggi per la sua votazione quindi penso che vanno fatti i complimenti a chi innanzitutto ci ha creduto all'Amministrazione, ma innanzitutto a chi ha lavorato su questo Piano.

Credo sia un risultato straordinario, non fosse altro perché la città di Avellino si è dotata finalmente di un Piano di Protezione Civile, Sindaco, era questa la cosa necessaria perché comunque avere una guida, un faro e comunque in una città come la nostra, in una provincia come la nostra è cosa importante visto quanto è accaduto per il passato e quanti e quali problemi abbiamo avuto da ciò che è accaduto per il passato, senza manco avere la possibilità di avere un'organizzazione alle spalle che ci potesse consentire di vivere e gestire quell'emergenza in maniera appropriata.

Io ho ascoltato prima le parole del Consigliere Giordano rispetto all'andare a prendere i figli a scuola o andare di qua o andare di là, io credo che questo Piano dica tutt'altro.

Questo Piano esprime con competenza e con certezza quello che ognuno deve fare, cioè la scuola deve fare la scuola attraverso i Dirigenti scolastici e deve avere delle sue aree di pertinenza.

Quindi quando accade qualcosa non è che le persone devono fuggire o andare chissà dove, devono semplicemente raccogliersi nei luoghi a loro di competenza credo Dott. Dorsi, o mi sbaglio?

Dott. Dorsi:

Sì, per arrivare a questo c'è bisogno di fare informazione per renderli consapevoli.

Gerardo Melillo:

Arrivavo anche a questo.

Quindi credo che come base principale anziché creare allarmismi dovremmo creare serenità, per creare serenità dobbiamo fare informazione e fare informazione significa anche fare formazione, partendo innanzitutto dalle scuole, partendo innanzitutto da tutti quei luoghi nei quali ci sono persone sensibili e solo così credo che si può rappresentare serenità e conoscenza indicando ad ognuno quali comportamenti tenere in caso di emergenza di qualunque essa sia, o no Consigliere Guerriero?

Perché sennò diventa complicato.

La stessa app posta a disposizione della comunità è un altro elemento di straordinaria importanza, io l'ho scaricata, credo che l'Amministrazione debba preoccuparsi di dire ad ogni cittadino "c'è un'app dedicata per la Protezione Civile sulla quale potrete trovare tutte le informazioni, anche non in caso di emergenza, anche per le semplici condizioni meteorologiche", o mi sbaglio Dott. Dorsi?

Dott. Dorsi:

In effetti è pensata con quest'ottica.

Gerardo Melillo:

Anche questo è un elemento di straordinaria importanza.

Poi l'altra cosa che pure mi piace, che pure credo debba piacere è il fatto che questo Piano è dinamico e quindi si può aggiornare continuamente, avendo rivisitato i luoghi e le circoscrizioni per numero di abitanti li abbiamo anche equilibrati, diciamo possiamo aggiornare.

Io qui mi preoccuperei un poco e direi a chi di competenza di avere questo ufficio dedicato nell'ambito dell'Amministrazione che, in qualche modo, possa svolgere questo ruolo e non lo lasci al caso.

Un Piano è forte ed è tale e può rispondere effettivamente alle complessità quando non solo è dinamico, ma quando non viene lasciato nei cassetti com'è accaduto per il passato.

Quando abbiamo svolto la Commissione LLPP nella quale c'è stato illustrato il Piano, ci sono state illustrate tutte queste capacità espresse nel Piano, noi non abbiamo potuto fare altro che prendere atto di un lavoro fatto bene, un lavoro certosino, fatto con competenza, con serietà, da parte di chi innanzitutto crede nelle possibilità del Piano, ma innanzitutto sa che una città deve avere un Piano di Protezione Civile che deve funzionare, un Piano di Protezione Civile che deve andare a 360° tutte le situazioni.

Io non vado oltre e non intendo rubare ulteriormente tempo, credo semplicemente che questo Piano può svolgere realmente la sua funzione nel miglior modo possibile, questa Amministrazione, questo Consiglio Comunale, i Consigli Comunali futuri dovranno preoccuparsi non solo di preservarlo, ma di tenerlo in vita aggiornandolo e preservandolo continuamente, dando la possibilità a questo Piano di vivere negli anni ed essere aggiornato continuamente visto che è tutto in via telematica, o mi sbaglio Dott. Dorsi?

Dott. Dorsi:

Sì, il Piano è strutturato in modo digitale quindi dovrebbe essere più semplice aggiornarlo. Ci sono anche delle procedure che sono state passate agli uffici.

Gerardo Melillo:

Esattamente, quindi la preoccupazione nostra deve essere questa, dare il supporto al Piano attraverso gli uffici e le competenze dei lavoratori degli uffici, dare la possibilità alla città di poterlo studiare, di poterlo tenere sempre sotto mano, dare la possibilità a questo Piano di vivere e svolgere appieno le sue funzioni.

Io non aggiungo altro se non i ringraziamenti a chi l'ha redatto, i ringraziamenti alla Commissione mia di appartenenza per averlo supportato, i ringraziamenti all'Amministrazione che ha creato le condizioni perché in qualche modo questo Piano potesse assumere la valenza dovuta.

Quindi non posso fare altro come gruppo che esprimere il nostro voto favorevole al Piano di Protezione Civile auspicando ogni bene, auspicando che questo lavoro possa risultare ancora migliore di quanto già non lo è nelle apparenze. Grazie.

Ugo Maggio:

Grazie Consigliere Melillo.
Consigliere Giordano Marietta, prego.

Marietta Giordano:

Grazie Presidente.

Chi mi ha preceduto in realtà ha già illustrato innanzitutto delle caratteristiche del Piano come il Dott. Dorsi ha avuto modo di illustrarci sia in Commissione che in quest'aula consiliare.

Quindi credo che le Amministrazioni Comunali, quella presente e quelle successive dovranno essere delle Amministrazioni virtuose in modo da poter utilizzare appieno le potenzialità di questo Piano che, come si è detto, è un Piano dinamico perché è stato redatto in forma digitale e non è più un Piano cartaceo.

Quindi credo che il lavoro svolto sia encomiabile specialmente per quel che riguarda questo aspetto, perché è un Piano che può essere riutilizzato e non rimarrà mai chiuso nel cassetto.

Ovviamente l'importante è divulgare la presenza di questo Piano, divulgare i metodi per approcciarlo alla collettività perché se l'Amministrazione ha bisogno di un ufficio, ha bisogno di referenti che lo possono attuare è chiaro che sono i cittadini che devono sapere quali sono le possibilità e le potenzialità della città e degli uffici in caso di calamità naturali.

Per questo motivo bisogna, una volta che si sarà approvato in Consiglio come credo che succederà perché tutto quello che serve ad una collettività deve essere favorevolmente accolto, va fatta un'informazione capillare ai cittadini in modo da sapere in tempo di pace, come diceva Lei, cosa si deve fare quando c'è una calamità senza creare allarmismi ovviamente perché è questo quello che...

Dott. Dorsi:

La parola corretta è la "consapevolezza".

Marietta Giordano:

La consapevolezza, creare consapevolezza in quelle che sono le possibilità in caso di calamità naturale.

Per questo motivo bisogna fare in modo che l'Amministrazione abbia un comportamento virtuoso rispetto all'informazione e alla divulgazione.

Quindi ringrazio di nuovo il lavoro svolto e anticipo il mio voto favorevole a questo lavoro.

Grazie.

Ugo Maggio:

Grazie.

Consigliere Guerriero Diego, prego.

Diego Guerriero:

Chiaramente il ringraziamento al collega Dorsi, io per sensibilità professionale sono un po' più avvezzo a sentire un po' più personalmente questi aspetti.

Abbiamo condiviso nella Commissione già gli aspetti principali del Piano.

Il mio è solo un intervento che ripercorre un po' tutti gli altri interventi, ma evidenziando un aspetto in particolare, è sì un punto di partenza, questa Amministrazione porta a compimento un percorso lungo, da oggi la città di Avellino e i cittadini di Avellino hanno uno strumento con il quale confrontarsi e in maniera assolutamente dinamica iniziare ad avere una consapevolezza nuova, che è quella per la quale ognuno di noi probabilmente deve interessarsi ai temi della Protezione Civile, deve interessare ai temi della sicurezza personale, della sicurezza degli altri.

Il collega Dorsi diceva che abbiamo utilizzato le vecchie circoscrizioni, abbiamo individuato questa macro area in funzione delle UCL.

In queste aree sono state ubicate delle paline che indicano queste aree di attesa, compito di ogni Consigliere Comunale è di formare i cittadini, quanti più possibili, affinché scarichino questa app, possano avere le notifiche sull'emergenza che saranno inviate proprio su questa app.

Quindi il mio è un invito a tutti noi Consiglieri di essere portavoce di queste informazioni, di veicolarle dove è possibile farlo affinché ogni cittadino, grazie a questo strumento che l'Amministrazione Festa approva in data odierna, come ho capito penso all'unanimità e quindi questo è un fatto assolutamente positivo, da oggi ognuno di noi ha un compito importante, promuoviamo, veicoliamo, parliamo di questi temi perché riguardano la sicurezza personale, la sicurezza dei nostri figli e dei nostri parenti.

Quindi ringraziandoti nuovamente per il lavoro svolto a te personalmente, al collega Codraro e a tutto il tuo gruppo il lavoro, spero e mi auguro che ognuno di noi possa veicolarlo nella maniera corretta dando alle persone la consapevolezza che la gestione dell'emergenza parte da noi. Grazie.

Ugo Maggio:

Grazie Consigliere Guerriero.

Altri interventi? Non ce ne sono, quindi la discussione è chiusa.

Dott. Dorsi:

Io volevo ringraziare tutto il Consiglio, gli Assessori, il Sindaco sia per l'opportunità lavorativa che ho avuto, ma anche e soprattutto per aver portato a compimento una cosa che ho sentito prima mia perché vivo in questa città, i miei figli stanno crescendo in questa città e quindi era mio dovere prima nei confronti dei miei figli, ma anche nei confronti di tutta la cittadinanza portare il meglio che si potesse portare.

Questo è quello che sappiamo fare, di più non sappiamo fare, mi auguro che non resti come è avvenuto in passato chiuso in un cassetto.

Buona serata a tutti e buon lavoro.

Ugo Maggio:

Ringraziamo il Dott. Dorsi per il notevole lavoro effettuato.

Per cui procediamo con la votazione del Deliberato.

Se i Consiglieri sono tutti in aula, apriamo la votazione.

Votazione aperta.

Abbiamo 19 presenti votanti, sono 19 favorevoli.

Procediamo con la votazione per l'immediata eseguibilità.

Approvato.

Documento di Consultazione



REPORT VOTAZIONE

Prop. di Delibera di C.C. N. 10 del 25/01/2024 – Piano di Protezione Civile Comunale –
Aggiornamento;

Seduta:	Consiglio Comunale - 07/02/2024
Data apertura votazione:	07/02/2024 18:25
Data chiusura votazione:	07/02/2024 18:26
Richiesta da:	Utente Presidente
Quorum:	1/2 + 1
Maggioranza:	10
Presenti:	21
Votanti:	19
Favorevoli:	19
Contrari:	0
Astenuti:	0
Non Espresso:	2
Assenti:	12
Esito:	Approvata

Documento di Consultazione



FAVOREVOLI
Cosmo Antonio
Cucciniello Giovanni
Cucciniello Teresa
D'Alisi Gabriella
De Simone Elia Virginio
Festa Gianluca
Gaeta Gianluca
Giordano Marietta
Giordano Nicola
Guerriero Diego
Iandolo Francesco
Maggio Ugo
Medugno Francesca
Melillo Gerardo
Picariello Ferdinando
Preziosi Luigi
Spiniello Mario
Tomasetta Jessica
Vecchione Giovanna
CONTRARI
ASTENUTI
ASSENTI
Cesa Gennaro
Cipriano Luca
De Renzi Antonello
De Vito Francesca
Di Sapio Carmine
Iacovacci Ettore
Iannuzzi Alessandra
Montanile Carmine
Petrozziello Mirko
Preziosi Costantino
Santoro Amalio
Urciuoli Luigi
PRESENTI NON VOTANTI
Russo Francesco
Spiezia Monica

REPORT VOTAZIONE

Approvata con immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.lgs 267/2000
Prop. di Delibera di C.C. N. 10 del 25/01/2024 – Piano di Protezione Civile Comunale –
Aggiornamento;

Seduta:	Consiglio Comunale - 07/02/2024
Data apertura votazione:	07/02/2024 18:27
Data chiusura votazione:	07/02/2024 18:28
Richiesta da:	Utente Presidente
Quorum:	1/2 + 1
Maggioranza:	10
Presenti:	19
Votanti:	19
Favorevoli:	19
Contrari:	0
Astenuti:	0
Non Espresso:	0
Assenti:	14
Esito:	Approvata

Documento di Consultazione



FAVOREVOLI	
Cosmo Antonio	
Cucciniello Giovanni	
Cucciniello Teresa	
D'Alisi Gabriella	
De Simone Elia Virginio	
Festa Gianluca	
Gaeta Gianluca	
Giordano Marietta	
Giordano Nicola	
Guerriero Diego	
Iandolo Francesco	
Maggio Ugo	
Medugno Francesca	
Melillo Gerardo	
Picariello Ferdinando	
Preziosi Luigi	
Spiniello Mario	
Tomasetta Jessica	
Vecchione Giovanna	
CONTRARI	
ASTENUTI	
ASSENTI	
Cesa Gennaro	
Cipriano Luca	
De Renzi Antonello	
De Vito Francesca	
Di Sapia Carmine	
Iacovacci Ettore	
Iannuzzi Alessandra	
Montanile Carmine	
Petrozziello Mirko	
Preziosi Costantino	
Russo Francesco	
Santoro Amalio	
Spiezia Monica	
Urciuoli Luigi	
PRESENTI NON VOTANTI	



Con riferimento alla proposta n. 10 del 25/01/2024 il Segretario Generale rende il parere favorevole di conformità dell'atto all'ordinamento giuridico espresso ai sensi dell'art. 97 del D. Lgs 267/2000.

Documento di Consultazione

Il Segretario Generale
Dott. Vincenzo Lissa



Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - AGGIORNAMENTO

Il Dirigente del LAVORI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Avellino, 25/01/2024



Comune di Avellino

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE - AGGIORNAMENTO

Il Dirigente del BILANCIO E SERVIZI FINANZIARI a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- in ordine alla regolarità contabile, esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- attesta, altresì, che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario in relazione al presente atto

Note:

Avellino, 30/01/2024

Documento di Consultazione

Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
UGO MAGGIO

Segretario Generale
VINCENZO LISSA

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Avellino, 29/02/2024

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 07/02/2024, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).

ATTESTAZIONE DI CONFORMITA'

Il Sottoscritto _____
in qualità di _____

attesta che la presente copia cartacea della Deliberazione n° DEL 2/2024 è conforme al documento informatico originale firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. N° 82/2005.

Avellino, li _____

Firma e Timbro dell'Ufficio

N.B. Da compilare a cura del Soggetto Autorizzato.



Comune di Avellino

Certificazione di Avvenuta Pubblicazione

SPETT.LE
LAVORI PUBBLICI ED INFRASTRUTTURE

Ai sensi delle normative/regolamenti vigenti, si attesta/certifica che l'Atto avente oggetto 'PIANO DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE – AGGIORNAMENTO' è stato affisso all'Albo Pretorio Online dal 29/02/2024 al 15/03/2024 ed è stato registrato con progressivo N° PAP-01325-2024.

Documento di Consultazione